18-SET-2021
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2

il Giornale del Piemonte e della Liguria
Dir. Resp.: Diego Rubero
Tiratura: N.D. Diffusione: 5921 Lettori: 35000 (0001096)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

TITOLO

Al Nautico si rivedono anche le code

Pistacchi a pagina 8

IL SUCCESSO RITROVA ANCHE «ANTICHE» TRADIZIONI CHE SEMBRAVANO SCOMPARSE

Il Salone Nautico mette tutti in coda

Si rivedono le file alle biglietterie. E l'export italiano del settore è top nel mondo

Diego Pistacchi

■ C'era una cosa che mancava probabilmente al Salone Nautico. Un aspetto che magari ormai è considerato superato come indicatore di successo, ma che faceva parte della «tradizione» e un po' mancava negli ultimi anni. Un dettaglio che è tornato a raccontare un'edizione capace di vincere sotto tutti i punti di vista. Ieri all'ingresso si sono riviste le code. E neppure il tempo per prenderne atto che già dalla biglietteria del Salone è stato comunicato il sold out per oggi. Nel primo pomeriggio era ormai impossibile acquistare un tagliando per entrare a visitare gli stand nella giornata odierna. Adesso le stime di un successo si calcolano su altri parametri più vicini a quello che è lo scopo di una kermesse. Quindi ad esempio i contratti stipulati, l'aumento del leasing a seguito di un evento che rilancia la voglia di mare e di barche. Tutti dati che già si sono confermati con il segno «+» anche negli anni della crisi. Ma tornare a vedere anche la partecipazione di visitatori probabilmente non intenzionati all'acquisto dà forza, perché la «curiosità» è indicatore di una crescita di interesse e perché una volta superati i cancelli, al Nautico è davvero facile trovare tutto ciò che può stuzzicare la fantasia, con occasioni per tutti, dal piccolissimo gommone al super yacht. Soprattutto conferma la sensazione di un ritrovato feeling con la città che vive il Salone come un evento atteso e gradito.

Messi da parte gli aspetti soggettivi, restano peraltro forti e inequivocabili i dati economici. Quelli rivelati come ogni anno durante l'appuntamento genovese dal report «Nautica in Cifre» e presentati da Stefano Pagani Isnardi, dell'Ufficio Studi Confindustria Nautica, Marco Fortis, della Fondazione Edison – Università Cattolica e da Carlo Mescieri, Presidente Assilea. Tutti numeri che vanno oltre la ripartenza post Covid. Il calendario della nautica non segue quello «solare», ma il trrend è netto. E se verrà confermato come tutto lascia presupporre, questo settore non tornerà solo ai livelli pre Covid, ma addirittura sarà tra i pochissimi ad aver smaltito completamente le scorie della grande depressione della fine del primo decennio. «La crescita va molto oltre il rimbalzo post lockdown registrato dall'industria italiana. Determinanti vari fattori, fra cui la crescita molto significativa dell'export della cantieristica che, nell'anno scorrevole al 30 giugno 2021, ha raggiunto il massimo valore storico di 2,8 miliardi di euro, i portafogli ordini dei cantieri italiani di superyacht, che per molti operatori coprono il prossimo triennio, e l'ottima performance dei comparti dell'accessoristica nautica e dei motori marini - confermano le analisi condotte sulle aziende stesse -. Qualora i dati del quarto trimestre 2021 confermassero la fascia superiore di stima, l'industria italiana della nautica tornerebbe a toccare i livelli massimi di fatturato raggiunti nel biennio 2007/2008», cioè prima del crack dell'economia mondiale.

La pandemia non ha portato nel mondo della nautica gli stessi gravi problemi generati in altri comparti produttivi. Il fatturato globale dell'industria nautica si è attestato nel 2020 su 4,66 miliardi di euro, con una crescita pari all'1,36% per il comparto della produzione cantieristica, determinata dalla riapertura anticipata delle attività industriali, ottenuta da Confindustria Nautica grazie all'attività di confronto con il governo. Ma in qualche segmento la grande paura ha avuto effetti. La componentistica (accessori nautici e motori marini) ha ad esempio segnato nel 2020 una flessione media dell'8,7%, generata principalmente dagli effetti della chiusura delle attività produttive nei primi mesi di lockdown, derivanti dall'interruzione delle catene di approvvigionamento delle forniture e delle filiere logistiche connesse.

Tra i numeri più positivi, oltre

il Giornale
ULTIMATUM DEL GOVERNO
AUTISTI AMT NO-VAX: SI RISCHIA IL BLOCCO

Il Salone Nautico mette tutti in coda

Superficie 60 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1096

il Giornale del Piemonte e della Liguria
Dir. Resp.: Diego Rubero
Tiratura: N.D. Diffusione: 5921 Lettori: 35000 (0001096)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

alla già annunciata crescita dell'occupazione (+2,4% degli addetti nel 2020), c'è anche la grande risposta tutta italiana. E nell'affermazione del made in Italy ha un grande peso sia la capacità imprenditoriale ligure, sia il peso giocato dal Salone Nautico lo scorso anno, unico capace ad aprire i battenti e a veicolare i prodotti dei propri espositori, perlopiù italiani. Carlo Maria Ferro, Presidente Agenzia Ice, ha infatti rimarcato come la nautica sia un settore ampiamente vocato all'export. «Più guardiamo questi numeri e più migliorano. Il punto di forza della nautica è la filiera e la capacità di portare al successo i grandi marchi attraverso tutta la filiera. Nell'area start-up abbiamo invitato 10 start-up specializzate in materiali sostenibili e produzione elettrica. Considerando questi dati così straordinari, lancio qui anche una proposta: perché non offrire incentivi agli esportatori dando loro la possibilità di pagare meno imposte?». Dati molto più che positivi, confermati anche dalle cifre dell'economia reale. Marco Fortis, nel trarre le conclusioni delle rivelazioni di «Nautica in cifre», ha sottolineato come «l'industria italiana della nautica abbia avuto una bilancia commerciale di quasi 3 miliardi di dollari, un valore che è il doppio di quello dei Paesi Bassi - rende ìidea grazie al confrotno con un altri primario Paese produttore -. Stiamo consolidando su 12 mesi una cifra di esportazioni che è enorme rispetto al passato e anche rispetto ad ogni altro record. È un momento magico per le esportazioni italiane ma anche per il valore aggiunto della nostra manifattura. Sui primi sei mesi dell'anno tra i Paesi dell'euro, l'Italia è quella con la crescita più forte non solo a livello di Pil, dove siamo più o meno alla pari con la Francia, ma soprattutto nella manifattura, con +11% di crescita acquisita nei primi sei mesi dell'anno. Sicuramente Industria 4.0 ha influito, rafforzando il sistema. Questa dinamica a cui stiamo assistendo non è dunque una dinamica di rimbalzo, ma il segno di un rafforzamento strutturale. Questo non vuol dire solo che siamo diventati più competitivi ma che abbiamo anche meno debiti con l'estero. Ci siamo trasformati da debitori verso l'estero in creditori verso l'estero».

La nautica italiana mette tutti in coda. Ora anche ai cancelli della Fiera.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1096